

Trichiana

L'Ideal Standard chiude in Lazio: solidarietà e dubbi

Ieri quattro ore di sciopero in segno di solidarietà e assemblee a fine turno. Ma allo stabilimento Ideal Standard di Cavassico Inferiore c'è molta apprensione dopo la decisione di mettere in mobilità 350 lavoratori della sede di Roccasecca, nel Frusinate.

D. Tormen a pagina XI

Ideal, sciopero: seicento in bilico vertice a Roma

►Dopo i 350 lavoratori in mobilità in Lazio, ora timori a Cavassico

zione al Ministero per affrontare la questione».

LA CRISI

Fare sanitari, in Italia, è diventato difficile. Difficilissimo, dopo l'arrivo della grande crisi economica. Perché il primo comparto ad essere "saltato per aria" è quello dell'edilizia, che rappresenta il vero motore della ceramica sanitaria. Solo chi costruisce casa ha bisogno di piatto doccia, lavandino, water e bidet. Niente case nuove uguale niente sanitari nuovi: è matematico. I dati lo confermano: «Nel 2007 in Italia venivano venduti più di 8mila pezzi di ceramica sanitaria - dice Brancher -. Nel 2016 il dato si è fermato a circa 3.500 pezzi. Meno della metà. In più, si è assistito ad un deciso spostamento verso gamme basse; significa che il mercato tende ad andare verso l'economico, che non viene prodotto in Italia». Lo spettro è rappresentato dalla Cina, che può contare su un esercito di manodopera a basso prezzo. «C'è bisogno di alcuni vincoli alle importazioni cinesi, altrimenti per la produzione italiana sono guai seri - continua Brancher -. Le piastrelle hanno già una forma di tutela; la ceramica sanitaria invece no. Ed è il caso di cominciare a ragionarci».

Damiano Tormen

TRICHIANA

Braccia incrociate per solidarietà. Ieri i lavoratori della Ideal Standard di Trichiana hanno fatto quattro ore di sciopero per dimostrare la loro vicinanza ai colleghi di Roccasecca (Frosinone), dove è attivo l'altro stabilimento italiano del gruppo Ideal. E stamattina una lettera partirà dalla fabbrica di Cavassico Inferiore. Destinatari i 350 dipendenti del sito produttivi frusinate che è stato dichiarato "di troppo" dalla multinazionale belga che gestisce anche la fabbrica bellunese. «L'adesione allo sciopero è stata molto buona (ma ieri sera mancavano ancora i dati ufficiali, ndr) - dicono Denise Casanova (Filetem Cgil) e Nicola Brancher (Femca Cisl) -. A fine turno, durante le assemblee, abbiamo spiegato cosa sta succedendo a Roccasecca e domani (oggi per chi legge, ndr) le Rsu spediranno una lettera ai colleghi dello stabilimento frusinate. Sono tutte persone che conosciamo e che stanno vivendo un momento drammatico».

LE ASPETTATIVE

Inutile nasconderselo: a Trichiana c'è un certo timore. Quello che è successo a Roccasecca potrebbe capitare anche in Valbelluna? È il pensiero ricorrente dei 600 dipendenti di Cavassico. Che nei mesi scorsi esultavano per l'arrivo del nuovo forno, acquistato anche grazie ai loro sforzi, con tanto di prelievo di 120 euro al mese dalle loro buste paga. E che adesso non possono fare a meno di sentirsi a rischio. «Oltre al timore c'è la rabbia per il modo in cui l'azienda ha agito a Roccasecca - dice Casanova -. Attendiamo novità già dalle prossime settimane, visto che dovrebbe esserci una convoca-



PROTESTA Una manifestazione davanti all'Ideal (archivio)